

ACCADEMIA NAZIONALE DELLE SCIENZE  
detta dei XL

---

Atti del XIII Convegno Nazionale di

STORIA E FONDAMENTI  
DELLA CHIMICA

Organizzato da:

GRUPPO NAZIONALE DI FONDAMENTI E STORIA DELLA CHIMICA

ACCADEMIA NAZIONALE DELLE SCIENZE DETTA DEI XL

MUSEO DI CHIMICA, SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI CHIMICA, SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura di

FRANCO CALASCIBETTA



**Roma, 23-26 Settembre 2009**

## PREFAZIONE

Proprio in questo periodo, nel far ordine tra miei vecchi floppy disk, mi sono imbattuto in un file contenente alcune mie considerazioni sulla storia della Chimica in Italia e sul nostro gruppo, riportate nel primo bollettino del GNFSC, datato settembre 1996. Come i più vecchi soci tra noi ricorderanno, quella della pubblicazione di un bollettino cartaceo fu un'iniziativa che portammo avanti per qualche tempo, con l'uscita di un paio di numeri all'anno fino al 2000 circa.

Mi sembra utile riportarne qui un ampio stralcio:

*Confesso che quando siamo stati invitati dal professor Paoloni ad occuparci della redazione del bollettino del gruppo, io e gli altri amici coinvolti abbiamo avuto un attimo di indecisione. Occorre riconoscere infatti come per molti di noi l'entusiasmo e forse anche l'ottimismo con cui oltre dieci anni fa accogliemmo la nascita di un gruppo che raccogliesse tutti quelli interessati allo studio della storia e dei fondamenti della Chimica, si sia andato in qualche misura affievolendo nel corso del tempo. Da un lato certo, guardandoci indietro, come gruppo possiamo dire di avere compiuto dei passi avanti nelle nostre ricerche e abbiamo se mai rafforzato la nostra consapevolezza della necessità della nostra opera in un settore, la storia della Chimica con particolare riferimento al nostro paese, praticamente inesplorato. Dall'altro lato però, in generale, i riconoscimenti alle nostre ricerche non appaiono per lo più adeguati ai nostri sforzi, sia in termini di fondi adeguati che rendano possibili le stesse, sia in termini di sbocchi professionali che consentano di dare un minimo di futuro a chi voglia svolgere a tempo pieno studi storici ed epistemologici.*

*Come risultato di ciò, siamo riusciti in questo periodo a dare una certa continuità alla nostra esistenza, riuscendo quanto meno, ogni due anni, a mantenere il nostro appuntamento congressuale, la cui validità e vivacità sono state poi puntualmente testimoniate dai pregevoli volumi degli Atti, pubblicati grazie anche, e soprattutto, al sostegno dell'Accademia dei XL. Senza sottovalutare tale importante risultato, quello che è però a mio parere mancato è una più marcata crescita nell'interesse per i nostri studi da parte della comunità dei chimici e anche un più costante confronto e scambio di informazioni tra gli aderenti al gruppo al di là dell'occasione biennale del convegno.*

Cosa possiamo dire di diverso, ora che gli anni passati dalla fondazione del GNFSC sono diventati più di venti? Se vogliamo trovare qualcosa di positivo, possiamo ancora citare il fatto che nonostante tutto ci siamo e siamo riusciti a mante-

nere per tutto questo tempo l'appuntamento biennale con l'organizzazione del nostro convegno e con la pubblicazione dei nostri Atti, grazie anche al prezioso appoggio, mai venuto meno, dell'Accademia dei XL. I Convegni hanno contribuito malgrado tutto a mantenere in vita la comunità di quelli che nel nostro paese si interessano di Storia della Chimica e che cercano tra l'altro di intrecciare e consolidare i rapporti con gli storici della Chimica attivi in campo internazionale. Ciò anche nel convegno di Roma è stato confermato dalla presenza ai nostri lavori di Danielle Fauque, Presidente del Club d'Histoire de la Chimie, gruppo costituito all'interno della Société Chimique de France, e dalla apprezzata relazione ad invito, tenuta da Kostas Gavroglu, su alcuni aspetti della storia della chimica quantistica.

Per quanto riguarda i rapporti avuti in questi anni con la comunità italiana dei Chimici italiani, qua e là collaborazioni con il gruppo di storia della Chimica o con alcuni suoi membri ci sono state. Esempi in questo senso li abbiamo avuti nell'organizzazione stessa del Convegno, resa possibile grazie anche al sostegno del Dipartimento di Chimica e del Museo di Chimica della Sapienza e dell'Ordine dei Chimici del Lazio. Testimonianza di tali rapporti può essere anche il ripetersi, anche all'interno del Convegno di Roma, di una ormai consolidata tradizione, l'invito ad un esponente di spicco della comunità chimica, nell'occasione Giovanni Giacometti, professore emerito dell'Università di Padova, a portarci la propria esperienza ed i propri ricordi, frutto di una lunga e prestigiosa attività accademica e professionale. Inoltre questo XIII convegno è stato arricchito dalla relazione di Bice Fubini, che ha presentato in una chiave storica lo sviluppo delle ricerche sulla patogenicità di alcuni patogeni.

Occorre però riconoscere che i rapporti che anche al di là dei Convegni il nostro gruppo o singoli membri di esso hanno intrattenuto ed intrattengono con la comunità accademica e professionale dei Chimici, sono derivati più che altro dalla sensibilità e disponibilità personale o contingente di chi volta per volta li ha intrecciati, piuttosto che da una sistematica e strategica attenzione alla storia della nostra disciplina da parte dei chimici. Se poi dobbiamo parlare di distribuzione delle risorse o di sbocchi professionali la situazione resta quella, del tutto negativa, che descrissi nel 1996. Purtroppo però nel frattempo altri quattordici anni sono trascorsi e molti di quelli che operavano allora nel nostro settore di ricerca sono arrivati o sono prossimi al termine della loro attività lavorativa. Nel congratularci con i «sempre presenti», per aver mantenuto ed anzi migliorato negli anni la qualità e la profondità delle loro ricerche ed aver contribuito così al prestigio del GNFS (permettetemi di ricordare tra essi, in stretto ordine alfabetico i colleghi Bassani, Carusi e Cerruti), non posso non notare come questo numero di «fedelissimi» si stia, convegno dopo convegno, inevitabilmente assottigliando.

Non ci sarebbe ovviamente niente di traumatico in un fisiologico ricambio se appunto ricambio generazionale ci fosse ed altri chimici più giovani si fossero accostati nel frattempo alla disciplina. Purtroppo questo avvicendamento è stato sempre più difficile. Giovani chimici che hanno voluto malgrado tutto in questi anni dedi-

carsi alla storia della nostra scienza, hanno trovato davanti a sé ogni tipo di ostacoli, soprattutto per i motivi sopra indicati, vale a dire scarsità di risorse e di prospettive di carriera. Se giovani in questi anni si sono affiancati alla nostra opera ed hanno partecipato con contributi importanti e pregevoli ai nostri ultimi congressi, essi sono per lo più di estrazione umanistica, provenendo dai dottorati in storia della scienza di varie parti d'Italia. Esempio di ciò nel convegno di Roma sono state le relazioni di Bernardoni, Guerra, Di Bartolo, Franza e Salvia. È per me estremamente positivo che tra le scienze la Chimica trovi, anche tra gli storici della scienza che provengono da studi letterari, sempre più attenzione, tanto più che si tratta di giovani che non esitano ad entrare con crescente competenza anche negli aspetti più specifici e tecnici della disciplina. Le notizie che però essi riportano sui tagli e le contrazioni che, sulla base dei recenti decreti ministeriali, si riflettono anche su questa area di interesse, non sono certamente rassicuranti: cito per tutte la conclusione dell'esperimento, certo proficuo, al di là delle difficoltà logistiche, del Dottorato Interuniversitario Toscano in Storia della Scienza, portato avanti dal 2005 al 2009. Il futuro quindi non può apparire particolarmente roseo, cosa che temo potrebbe per altro essere detta per molti altri settori della ricerca nazionale.

Scusate se il tono di queste mie riflessioni non è riuscito ad essere ottimistico. Per trovare qualche nota positiva in conclusione, oltre ai ringraziamenti, di rito ma sinceri, a tutti gli autori, agli enti che hanno reso possibile il nostro Convegno, all'Accademia dei XL e a tutto il suo personale, provo a darvi l'ormai tradizionale e certo importante appuntamento al prossimo convegno nell'autunno del 2011. Speriamo inoltre di poter dare finalmente una parziale attuazione a quanto già ci ripromettevamo nel 1996, vale a dire una qualche nostra iniziativa, da attuare nell'intervallo tra un convegno e l'altro. Di essa vi aggiorneremo tramite il nostro sito, che contiamo di aggiornare e modificare al più presto.

FRANCO CALASCIBETTA